

POSTILLATI

XVI

Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Nuovi acquisti e accessioni 98 [NA1]

Ff. 4r-15v: Dante Alighieri, rime (Libro I, canzoni e sonetti dalla «Vita nova») - ff. 16r-26r: Dante Alighieri, rime (Libro II, sonetti e canzoni), ma anche rime di Guido Cavalcanti, Cino da Pistoia, Cino da Pistoia dubbio, Dante Alighieri dubbio, Dante Alighieri pseudo, Jacopo Cecchi - ff. 26v-37v: Dante Alighieri, rime (Libro III, canzoni amorose e morali) - ff. 38r-49r: Dante Alighieri, rime (Libro IV, canzoni morali) - ff. 49v-61v: Cino da Pistoia, rime (Libro V, sonetti e canzoni), tra cui Cino da Pistoia dubbio e pseudo, Dante Alighieri dubbio - ff. 62r-73r: Guido Cavalcanti, rime (Libro VI, sonetti e ballate), tra cui anche Cavalcanti dubbio - ff. 73v-90r: Dante da Maiano, rime (Libro VII), una di Guittone d'Arezzo - ff. 90v-103r: Guittone d'Arezzo, rime (Libro VIII), tra cui anche Benedetto Accolti, Guittone d'Arezzo dubbio, Giovan Giorgio Trissino e adespote - ff. 103v-116v: rime di diversi (Libro IX), ovvero di Francesco di Ricco Albizzi, Fazio degli Uberti, Lapo Gianni, Noffo Bonaguide, Onesto da Bologna, Guido Guinizelli, Bonagiunta Orbiccianni, Giacomo da Lentini, Guido delle Colonne, Pier della Vigna, Re Enzo, Federico II - f. 117r: bianco - ff. 117v-131v: rime di Fazio degli Uberti, Nicolò de' Rossi, Cino da Pistoia, Guido Cavalcanti e adespote (Libro X) - ff. 132r-133r: due sestine attribuite a Dante Alighieri, ma forse di Bardo Segni - ff. 133v-143v: sonetti in tenzone di Terino da Castelfiorentino dubbio, Guido Cavalcanti, Dante da Maiano, Dante Alighieri, Cino da Pistoia, Onesto da Bologna, Chiaro Davanzati, Guido Orlandi, Salvino Doni, Ricco da Varlungo, Cione Baglione (Libro XI) - f. 144r: «Ai lettori» - ff. 144v-148r: tavola degli errori - f. 148v: bianco.

Post 1532

Cart., ff. 148; esemplare completo di Giuntz (scheda n. XII).

Note generali sulla scrittura: varianti e postille annotate da una mano fondamentale del sec. XVI che attinge da due distinte fonti: «I variari del testo nelle soprascr. Canzone et sonetti, ch(e) nei margini del libro si trouano et nel seguente di tutta l'opera si uederanno sono estratti da un libro di Sta(m)pa antica, et parte (che piu ho seguitato) d'uno antiquissimo in penna» (f. 15v), quest'ultimo secondo De Robertis identificabile con Bologna, Biblioteca Universitaria 1289 (Bo1, scheda n. 89). Tale prima mano risulta operante ai ff. 4r-10v, 11v-15v, 17r, 18r, 19r-20v, 21v, 22r, 23r, 26v-30v, 42v, 60v, 102r-v, 120r, 123r, 135r, 139r; postille della medesima mano ai ff. 4r-v, 9r, 18r, 21v, 29r, 30v, 72r, 99r, 100v, 102r-103r, 105v, 123r, 129r, 134r-v, 138r-v, 139v-143v e, d'inchiostro più giallo, ai ff. 5r, 31r, 59r. Altre due mani coeve apportano varianti rispettivamente ai ff. 28v e 42r-v, e a f. 91r. Ulteriori postille si devono a diverse altre mani sempre cinquecentesche e a una mano del sec. XVIII.

Legatura antica in cartone rivestito di pergamena.

Storia dell'esemplare: acquistato dalla Biblioteca Nazionale Centrale nel 1906 dal dottor Valentino Lisi di Firenze.

BIBLIOGRAFIA: Barbi *Studi sul Canzoniere*, pp. 436-40; De Robertis *Censimento* I, pp. 230-1 (n. 68) (con bibliografia precedente); De Robertis, *Dante. Rime*, vol. I*, pp. 284-5; Manzi *Rime spuri di Dante. Tesi*, pp. 141-2; Aldinucci, *Cecchi. Rime*, pp. 91-2.

Fonte dei dati: ms. / De Robertis, *Dante. Rime* [B. Aldinucci, 20.05.2022]

XVII

Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Nuovi acquisti e accessioni 332 [Ga]

Composito

U. C. I (manoscritta), ff. 1-7: tavola - U. C. II

(stampa, Giunt), f. [I]r: frontespizio - f. [I]v: bianco - ff. [II]r-[IV]v: lettera prefatoria di Bernardo Giunta - ff. [I]r-12v: Dante Alighieri, rime (Libro I, canzoni e sonetti dalla «Vita nova») - ff. 13r-23v: Dante Alighieri, rime (Libro II, sonetti e canzoni), ma anche rime di Guido Cavalcanti, Cino da Pistoia, Cino da Pistoia dubbio, Dante Alighieri dubbio, Dante Alighieri pseudo, Jacopo Cecchi - ff. 23v-34v: Dante Alighieri, rime (Libro III, canzoni amorose e morali) - ff. 35r-46r: Dante Alighieri, rime (Libro IV, canzoni morali) - ff. 46v-59v: Cino da Pistoia, rime (Libro V, sonetti e canzoni), tra cui Cino da Pistoia dubbio e pseudo, Dante Alighieri dubbio - f. [60]r: bianco - ff. [60]v-71r: Guido Cavalcanti, rime (Libro VI, sonetti e ballate), tra cui anche Cavalcanti dubbio - ff. 71v-88r: Dante da Maiano, rime (Libro VII), una di Guittone d'Arezzo - ff. 88v-101r: Guittone d'Arezzo, rime (Libro VIII), tra cui anche Benedetto Accolti, Guittone d'Arezzo dubbio, Giovan Giorgio Trissino e adespote - ff. 101v-114v: rime di Franceschino di Ricco Albizzi, Fazio degli Uberti, Lapo Gianni, Noffo Bonaguide, Onesto da Bologna, Guido Guinizelli, Bonagiunta Orbicciani, Giacomo da Lentini, Guido delle Colonene, Pier della Vigna, Re Enzo, Federico II - f. [115]r: bianco - ff. [115]v-129v: rime di Fazio degli Uberti, Nicolò de' Rossi, Cino da Pistoia, Guido Cavalcanti e adespote - f. [130]r: bianco - ff. [130]v-132r: due sestine attribuite a Dante Alighieri, ma forse di Bardo Segni - ff. 132v-142v: sonetti in tenzone di Terino da Castelforentino dubbio, Guido Cavalcanti, Dante da Maiano, Dante Alighieri, Cino da Pistoia, Onesto da Bologna, Chiaro Davanzati, Guido Orlandi, Salvino Doni, Ricco da Varlungo, Cione Baglione - ff. 143r-147v: «Ai lettori» - ff. 147v-148v: tavola degli errori - U. C. III (manoscritta), f. 1r-v: sonetti di Dante - ff. 1v-12r: canzoni e ballate di Cino da Pistoia (anche di Cino da Pistoia dubbio) - f. 12v: sonetto adespoto (di Ventura Monachi) - ff. 12v-19r: sonetti di Cino da Pistoia (con un paio di intromissioni di Cino da Pistoia dubbio e Dante Alighieri dubbio) - ff. 19r-28r: sonetti (a parte una ballata e poche canzoni) di vari autori (fra cui diversi corrispondenti di Cino da Pistoia), ovvero di Guido Cavalcanti, Amico di Dante, Guittone d'Arezzo, Onesto da Bologna, Onesto da Bologna dubbio, Guido Guinizelli, Guido Orlandi, Guglielmo eremita, Cecco Angiolieri, Guelfo Taviani, Mula de' Muli, Cecco d'Ascoli, Immanuel Romano, Bosone da Gubbio, Bosone da Gubbio dubbio, Gherardo da Reggio, Gherarduccio Garisendi, Benuccio Salim-

beni, Bindo Bonichi, Zampa Ricciardi, Ugolino Buzzola - ff. 28r-29v: tavola delle rime (riferita sia alla sezione manoscritta, sia alla stampa).

Post 1527 e 1547-1550: si tratta di un esemplare della stampa Giunt del 1527, fittamente postillato da più mani; la sezione manoscritta (vedi infra) riporta la datazione 1547, oltre che all'inizio di ciascun libro della stampa, dove è spesso sostituita da 1550, vergata con altro inchiostro, a f. 1r del supplemento manoscritto.

Cart., ff. 7 (mss.) + [4], 148 (stampa) + 29, 1' (mss.); esemplare della stampa Giunt (vedi scheda n. x) (U. C. II), cui sono aggiunti all'inizio 7 fogli manoscritti contenenti una tavola (U. C. I) e alla fine 29 fogli manoscritti dello stesso formato, poi tutti segnati con freghi obliqui o verticali (U. C. III). Responsabile dell'aggregazione dei due elementi è probabilmente la mano principale del supplemento. Nel margine superiore esterno è presente una numerazione moderna a lapis, 1-12, relativa alla tavola manoscritta e ai primi fogli non numerati di Giunt (ff. [1]r-[IV]v e f. [1]r), cui segue la numerazione a stampa di Giunt, 3-148; gli ultimi fogli manoscritti sono numerati a penna dalla mano principale (vedi infra).

Note generali sulla scrittura: una mano principale copia i testi delle unità I e III (vedi infra). Nell'U. C. II postillatura dei testi a stampa della mano fondamentale nel 1547; una seconda nel 1550 aggiunge varianti e note biografiche; interventi di altre mani del sec. XVI, tra cui quella di Torquato Tasso. Varianti apposte da una mano del sec. XIX, probabilmente Giovanni Galvani.

Legatura in pergamena deteriorata.

Storia dell'esemplare: codice Galvani, acquistato nel 1913 ad un'asta della libreria Dante di Firenze. Appartenuto ad Antonio Costantini (f. 1r della stampa): «ex libris Antonij Costantini».

BIBLIOGRAFIA: Massèra, *Angiolieri. Rime*, pp. XXXV-XXXIX; De Geronimo *Codice di rime*; Barbi *Studi sul Canzoniere*, pp. 388-400 (con tavola); Favati, *Cavalcanti. Rime*, pp. 50-1, nota 2; Mostra *codici romanz*, p. 198; De Robertis *Censimento I*, pp. 231-3 (n. 69) (con bibliografia precedente); Barbi *Bartoliniana*, pp. 70-1 (con tavola); Russo *Notizie*; De Robertis, *Dante. Rime*, vol. I*, pp. 286-8 (con tavola parziale); Russo *Tasso e Marino*, pp. 44-8 e passim; Manzi *Rime spurie di Dante. Tesi*, p. 141; Vatteroni, *Monachi. Sonetti*, pp. 44-5; *Dante e il suo tempo*, vol. I, pp. 196-7 (tav. 97); digitalizzazione disponibile su Teca BNCF.

U. C. III

1547-1550

Cart., ff. 29, 1'; numerazione a penna sul margine

superiore esterno 1-27, con gli ultimi due fogli numerati 28-29 a lapis da mano moderna (la stessa mano numera 30 il foglio di guardia posteriore). Fascicolazione: I-III (8), IV (5). Dimensioni: mm 155 × 102; specchio di scrittura: mm 5 [145] 5 × 20 [60] 22 (ma con notevoli oscillazioni).

Disposizione del testo: versi in colonna.

Note generali sulla scrittura: un'unica mano corsiva umanistica.

Descrizione linguistica: toscano per la mano principale.

Iniziali semplici; rubriche dello stesso inchiostro dei testi.

Fonte dei dati: ms. / De Robertis, *Dante. Rime*
[A. Decaria - I. Tani, 18.05.2005;
ultimo aggiornamento 09.04.2025]

XVIII

Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Nuovi acquisti e accessioni 1049 [NA3]

Composito

Pp. 1-435: rime manoscritte di Dante Alighieri, Fazio degli Uberti, Cino da Pistoia, Guido Cavalcanti, Guido Novello da Polenta, Lapo degli Uberti, Monaldo da Sofena, Noffo d'Oltrarno, Guido Orlandi, Baldo Fiorentino, Jacopo Cavalcanti, Lippo Pisci de' Bardi, Lapo Gianni, Gianni Alfanini, Re Enzo, Pier della Vigna, Francesco Ismara, Rinaldo d'Aquino, Antonio da Ferrara, Ubertino Giudice, Guittone d'Arezzo, Bernardo da Bologna, Nuccio senese (dall'indice premesso ai testi risulta la presenza un tempo di rime almeno di Sennuccio del Bene, Giovanni Boccaccio e Giovanni dell'Orto); postillatura ai testi a stampa delle rime di Dante Alighieri, Guido Cavalcanti, Cino da Pistoia, Cino da Pistoia dubbio, Dante Alighieri dubbio, Dante Alighieri pseudo, Jacopo Cecchi, Cino da Pistoia pseudo, Dante Alighieri dubbio, Dante da Maiano, Guittone d'Arezzo, Benedetto Accolti, Guittone d'Arezzo dubbio, Giovan Giorgio Trissino, Franceschino di Ricco Albizzi, Fazio degli Uberti, Lapo Gianni, Noffo Bonaguide, Onesto da Bologna, Guido Guinizelli, Bonagiunta Orbicciani, Giacomo da Lentini, Guido delle Colonne, Pier della Vigna, Re Enzo, Federico II, Nicolò de' Rossi, Terino da Castelfiorentino dubbio, Chiaro Davanzati, Guido Orlandi, Salvino Doni, Ricco da Varlungo, Cione Baglione.

Post 1527 e 1570-1580: il codice è il risultato dell'interfogliatura per fascicoli (sec. XVI, settimo-ottavo decennio), solitamente posti alla fine dei libri della stampa, di un esemplare completo di Giunt (scheda n. x).

Cart., ff. II + [4], 148 (a stampa) + 105 (mss.); ai fogli a stampa si aggiungono 105 fogli scritti a mano, numerati complessivamente per pagine 1-435 a partire dal f. [1]r della stampa (non numerato il verso dell'ultimo foglio). Dall'indice premesso ai testi risulta la caduta di alcuni fogli (per una numerazione in continuazione da 437 almeno a 516). Bianchi i fogli XVIIIR-XXIIIV e le pp. 234, 237, 240-242, più quelli bianchi della stampa non utilizzati. Dimensioni: mm 170/175 × 105.

Disposizione del testo: versi in colonna.

Note generali sulla scrittura: una o più mani del sec. XVI trascrivono rime nei fogli interfogliati e sui margini della stampa, più un'altra mano – riconosciuta per quella di Vincenzo Borghini (1515-1580), a cui si deve l'allestimento del volume – interviene con varianti al testo a stampa e alle copie altrui, riporta postille bibliografiche e letterarie, copia alcuni testi, compila gli indici (ff. XXVIIIR-XXXIXV) e un vocabolario (ff. IIIV-XVIIIV). Varie mani intervengono in tempi successivi con altre postille.

Nei fogli manoscritti iniziali di verso piccole smarginate maiuscole dello stesso inchiostro del testo; titoli e rubriche dello stesso inchiostro del testo.

Legatura antica (originale) in pergamena floscia con tassello ottocentesco.

Storia dell'esemplare: Giuntina postillata Borghini. Sul recto del f. 1, di mano del sec. XIX: «dr Bonciani»; è passato per mani francesi, come risulta dallo scritto sul dritto del piatto posteriore della copertina. Provenienza Principe di Liechtenstein. Precedenti segnature: «Fen. III. pl. 6»; «R. 5a. 3»; «36. 9. 25» (su una striscia segnalibro).

BIBLIOGRAFIA: De Robertis, *Dante. Rime*, vol. 1*, pp. 290-3 (con tavola parziale); Lorenzi, *Fazio. Rime*, p. 69; Manzi *Rime spuri di Dante. Tesi*, pp. 142-4; Aldinucci, *Cecchi. Rime*, pp. 92-3; *Dante e il suo tempo*, vol. 1, pp. 197-8 (tav. 98); digitalizzazione disponibile su Teca BNCF.

Fonte dei dati: De Robertis, *Dante. Rime*
[B. Aldinucci, 23.05.2022]

XIX

Milano, Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana, Triv. L1143 [Tp]

Ff. [1]r-142v: varianti alle rime di Dante Alighie-

ri, Guido Cavalcanti, Cino da Pistoia, Cino da Pistoia dubbio, Dante Alighieri dubbio, Guittone d'Arezzo dubbio, Guittone d'Arezzo, Lapo Gianni, Guido Guinizelli, Giacomo da Lentini, Dante da Maiano, Chiaro Davanzati, Ricco da Varlungo e alle canzoni «La bella stella che 'l tempo misura» e «Patria degna di trionfal fama» - f. 1'r: sonetto di Dante Alighieri «Due donne in cima della mente mia» (aggiunto).

Secc. XVIII ex.-XIX in.: esemplare di Giunt (1527) corredata da correzioni e varianti di una mano databile alla fine del Settecento e ai primi anni del secolo successivo, forse identificabile con quella di Giulio Perticari (1779-1822).

Cart., 8°, ff. 1 + [4], 148 + 1'; numerazione tipica di Giunt (scheda n. x); aggiunti un foglio di guardia anteriore e uno posteriore in cui è vergato un sonetto di Dante Alighieri.

Disposizione del testo: i versi nelle postille sono copiati in colonna; il sonetto aggiunto a f. 1' ha i versi trascritti in colonna.

Note generali sulla scrittura: sull'esemplare di Giunt è intervenuta una mano principale del sec. XVIII ex. o XIX in. che inserisce correzioni ai testi, varianti e note marginali. La mano è probabilmente quella di Giulio Perticari (1779-1822), come dichiara la nota apposta a f. 1r, sotto il frontespizio: «con postille mss. | [...] [Messere] Giulio Perticari». Dopo la lettera prefatoria è aggiunto un elenco di abbreviazioni utilizzate nelle postille ai testi. Nel verso dell'ultimo foglio di guardia si legge una nota sulle rime di Dante, nel recto dell'ultima di guardia è aggiunto un sonetto di Dante Alighieri.

Oltre alle rubriche di Giunt, si rintracciano nel codice anche postille attributive.

Legatura antica in cartone rivestito in pelle (sec. XVIII).

Storia dell'esemplare: appartenuto sicuramente a Giulio Perticari, che – come testimonia una lettera conservata nella Biblioteca Oliveriana di Pesaro (1925, fasc. I, ins. 7, 3, cfr. Brambilla Sodalizio *dantesco*, p. 46 e nota 7) – avrebbe inviato l'esemplare postillato a Gian Giacomo Trivulzio (1774-1831) nel 1817. Precedenti segnature: «V. 5», «46/5».

BIBLIOGRAFIA: De Robertis *Censimento IV*, pp. 466-7 (n. 281) (con bibliografia precedente); De Robertis, *Dante. Rime*, vol. I**, pp. 516-7 (con tavola parziale); Brambilla Sodalizio *dantesco*, pp. 46-7; Aldinucci, *Cecchi. Rime*, pp. 93-4.

Fonte dei dati: stampa
[I. Tani, 06.02.2018]

XX

Milano, Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana, Triv. L1144 [Tg]

Ff. 2r-135v: varianti alle rime di Dante Alighieri, Guido Cavalcanti, Cino da Pistoia, Cino da Pistoia dubbio, Dante Alighieri dubbio, Guido Cavalcanti dubbio, Dante da Maiano, Lapo Gianni, Onesto da Bologna, Guido Guinizelli, Federico II.

Post 1527: esemplare di Giunt (1527) postillato da Lorenzo Bartolini (sec. XVI).

Cart., 8°, ff. [4], 148; numerazione tipica di Giunt (scheda n. x).

Disposizione del testo: i versi nelle postille sono trascritti per lo più in colonna.

Note generali sulla scrittura: sull'esemplare di Giunt sono state aggiunte varianti e postille di mano di Lorenzo Bartolini, in inchiostro rosso. Presenti postille di Jacopo Maria Paribenì (sec. XVIII)

Descrizione linguistica: fiorentino per la mano principale.

Oltre alle rubriche di Giunt, si rintracciano anche postille attributive in inchiostro rosso.

Legatura moderna di cartone rivestito in pelle.

Storia dell'esemplare: appartenuto a Giovan Battista Baldelli (1766-1831), il quale lo cita nella propria edizione delle *Rime* di Boccaccio (1802); è stato poi acquistato nel 1804 da Gian Giacomo Trivulzio (1774-1831). All'interno del piatto anteriore si trova un foglio volante con alcune notizie sull'esemplare, scritto da due mani del secolo XIX, in inchiostro bruno; in calce allo stesso foglio una nota di mano del XX secolo, in inchiostro blu, che attribuisce la postillatura a Bartolini. Sul frontespizio, sotto la marca tipografica, è apposta una nota di possesso di Jacopo Maria Paribenì: «Di Jacopo M(ari) Paribenj Luglio 1720». Precedenti segnature: «V. 45», «46-5».

BIBLIOGRAFIA: De Robertis *Censimento IV*, pp. 467-8 (n. 282) (con bibliografia precedente); Barbi *Rist. Studi*, pp. 132-3, 184-8; De Robertis, *Dante. Rime*, vol. I**, pp. 518-9; Giglio Bartolini copista.

Fonte dei dati: stampa
[I. Tani, 06.02.2018]

XXI

Paris, Bibliothèque Nationale de France, Réserve P-Yd-155 [ParCast]

Ff. 4r-143v: varianti alle rime di Dante Alighieri, Guido Cavalcanti, Cino da Pistoia, Cino da Pistoia

dubbio, *Guittone d'Arezzo* (con ampie integrazioni testuali), *Guido Guinizelli*, *Giacomo da Lentini*, *Re Enzo*, *Federico II* - f. 148v: *Agatone de' Drusi dubbio*, «Se 'l grand'avolo mio che fu 'l primiero» e *Franco Sacchetti* «O vaghe montanine pasturelle» (vv. 1-14), aggiunti dalla mano di Ludovico Castelvetro.

1532-1559: il termine *post quem* è ovviamente l'anno di stampa di Giuntz, mentre secondo Leone le postille sono da collocare prima del 1559, in base a un confronto con l'esemplare postillato delle *Prose* di Bembo che si colloca tra il 1549 e il 1559 e che riporta alcune lezioni annotate da Castelvetro su Par-Cast (Leone *Postillato*, pp. 176-7).

Cart., 8°, ff. 148; numerazione tipica di Giuntz (scheda n. XII).

Disposizione del testo: i versi nelle postille sono trascritti in colonna, così come le ampie integrazioni alle rime di Guittone e i versi aggiunti a f. 148v.

Note generali sulla scrittura: l'esemplare è postillato da Ludovico Castelvetro, secondo il suo consueto sistema alfanumerico (un numero arabo per la pagina, seguito da *a* o *b* per segnalare il *recto* o il *verso* e un secondo numero arabo corrispondente alla riga di scrittura), cfr. Leone *Postillato*, pp. 175-87. A f. 148v, originariamente bianco, sono aggiunti dalla stessa mano due testi lirici.

Stato di conservazione: l'esemplare è stato rifilato rendendo difficile la lettura di alcune postille poste nell'estremo margine (Leone *Postillato*, p. 175, nota 4).

Storia dell'esemplare: secondo Frasso e Leone l'esemplare dovette seguire Castelvetro nel suo travagliato esilio (cfr. Frasso *Castelvetro*, p. 472; Leone *Postillato*, p. 177).

BIBLIOGRAFIA: Frasso *Censimento*, p. 255 nota 9; Frasso *Castelvetro*, p. 468 nota 64; Motolese, *Castelvetro*. Giunta, p. XXV e *passim*; Russo *Tasso e Marino*, p. 49 nota 42; Motolese *Le carte*, p. 185 (n. II. A. 9); Motolese *Castelvetro ALI*, p. 124 e tav. 6a; Leone *Postillato* (con tavola); scheda *ALI* redatta da M. Motolese [ALI_000556]; microfilm digitalizzato disponibile su *Gallica*.

Fonte dei dati: digitalizzazione *Gallica* / bibliografia
[I. Tani, 15.04.2025]

XXII

Parma, Biblioteca Palatina, Edizioni postillate GG2.III.155 2º esempl. [Pr2]

Ff. 4r-138v: varianti manoscritte alle rime di *Dante Alighieri*, *Cino da Pistoia*, *Cino da Pistoia* *dubbio*, *Dante Alighieri* *dubbio*, *Guido Cavalcanti*,

Dante da Maiano, *Guittone d'Arezzo*, *Guido Guinizelli*, *Onesto da Bologna*.

Post 1532: esemplare postillato di Giuntz del 1532.

Cart., 8°, ff. 148; numerazione tipica di Giuntz (scheda n. XII). Esemplare postillato di Giuntz, ma caduto il f. 137, sostituito con una carta bianca dal legatore, e i ff. 144-148. Una postilla in margine a f. 30v informa di una stanza aggiuntiva alla canzone *Io sento sì d'Amor la gran possanza* contenuta nel «ms.» da cui son tratte le varianti.

Note generali sulla scrittura: le postille sono apposte da una mano unica del sec. XVI.

Legatura moderna in cartone e mezza pelle.

BIBLIOGRAFIA: De Robertis *Censimento* I, pp. 270-1 (n. 103) (con bibliografia precedente); Orlando, *Onesto. Rime*, p. 11; De Robertis, *Dante. Rime*, vol. I**, pp. 585-6, 855-6; vol. II**, pp. 1075-6; Manzi *Rime spurie di Dante. Tesi*, p. 144.

Fonte dei dati: De Robertis, *Dante. Rime*
[I. Tani, 11.04.2025]

XXIII

Pisa, Scuola Normale Superiore, Stampe XVI R575 32 [Pi1]

Ff. 7r-118v: varianti alle rime di *Dante Alighieri* o a lui attribuite (tra cui *Cino da Pistoia*), *Guido Cavalcanti*, *Dante da Maiano*, *Fazio degli Uberti*; aggiunti da una mano cinquecentesca tre testi di *Dante Alighieri*, ovvero a f. 15v il sonetto «Perch'io non troovo chi meco ragioni», a f. 16r la ballata «Per una ghirlandetta» e a f. 26r «Madonna, quel signor che voi portate».

Post 1532: esemplare postillato di Giuntz del 1532.

Cart., ff. 148; esemplare postillato di Giuntz (scheda n. XII), con la tipica numerazione.

Disposizione del testo: i versi delle giunte sono trascritti in colonna.

Note generali sulla scrittura: presenti numerose postille di almeno due mani principali. Si riscontrano annotazioni e sottolineature di una mano del secolo XVI (con inchiostro giallo rossastro ai ff. 22v, 16v-17v). Una mano del secolo XVI ex. o XVII in aggiunge altre annotazioni, postille, varianti (ff. 7r, 9v, 11v, 13v, 15r, 17v, 20r, 22r, 23r, 26r, 27v, 29r-v, 33r, 34r-35r, 36r, 40v, 71r, 118r-v), osservazioni e correzioni di errori di stampa e riscontri con testi di Petrarca. Della stessa mano sigle di rinvio «R.S.» e

«P.», per cui vedi le note a f. 3v, della stessa mano: «R.S. significa riscontro con lo stampato dà | Giunti di Firenze nel M.D.XXVII. ch(e) fù [sic] d(e)l | Priore dell'innocenti et [...] fu stampata nel 32.», ovvero con la Giuntina interfoliata di Vincenzio Borghini, attuale Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Nuovi acquisti e accessioni 1049 (NA3, scheda n. XVIII); «P. importa Priore cioè ch(e) quella chiosa ò | altro, füssi d(e)l Priore. donde ch(e) egli se lo cauas|si ò p(er) qual ragione lo scrivessi.». La stessa mano aggiunge alcune rime ai ff. 15v, 16r, 26r. Una terza mano inserisce delle varianti a f. 79r; una mano del secolo XIX, quasi sicuramente di Alessandro Torri, inserisce a penna con inchiostro blu postille, correzioni, chiose, varianti (ff. 12r, 16v, 18r-v).

Legatura moderna in cartone e mezza pergamena.

Storia dell'esemplare: la stampa è appartenuta ad Alessandro Torri. Precedenti segnature: «V.S.», «C. XII.15», «A VII 100».

BIBLIOGRAFIA: Barbi *Bartoliniana*, pp. 34-5, nota 2; De Robertis *Censimento VIII*, pp. 274-5 (n. 379) (con bibliografia precedente); De Robertis, *Dante. Rime*, vol. I**, pp. 597-8 (con tavola parziale); Allegranti *Uno sguardo*, pp. 75-6 (scheda n. 10.4).

Fonte dei dati: riproduzione parziale / bibliografia
[I. Tani, 16.09.2024]

XXIV

Roma, Biblioteca Angelica, Aut. 7.10 [Su]

Ff. [1]r-12v: varianti alle rime di Dante Alighieri (Libro I) - ff. 13v-23r: varianti alle rime di Dante Alighieri (Libro II), tra cui anche Guido Cavalcanti (f. 13r-v), Cino da Pistoia (ff. 15r-v, 16v), Cino da Pistoia dubbio (f. 16r-v), Dante Alighieri dubbio (ff. 17v-18r, 18v, 19v), Dante Alighieri pseudo (f. 20r-v), Jacopo Cecchi (ff. 21r-22r) - ff. 23v-34v: varianti alle rime di Dante Alighieri (Libro III) - ff. 35r-46r: varianti alle rime di Dante (Libro IV) - ff. 48v, 49v, 50v-59v: varianti alle rime di Cino da Pistoia (Libro V), tra cui anche Cino dubbio (ff. 52v, 55v) e Dante Alighieri dubbio (f. 56v) - ff. 61r-64r: varianti alle rime di Guido Cavalcanti (Libro VI) - ff. 64v-71r: varianti alle rime di Cavalcanti (Libro VII), anche Cavalcanti dubbio (f. 64v) - ff. 96v, 98v-101r: varianti alle rime di Guittone d'Arezzo (Libro VIII) - ff. 102r-103r, 107r-114v: varianti alle rime di Francesco di Ricco Albizzi, Guido Guinizzelli, Bonagiunta Orbicciani, Giacomo da Lentini, Guido delle Colonne, Pier della Vigna, Re Enzo, Federico II (Libro IX) - ff. 116r-122v, 124r-129v, 133r-137v:

varianti alle rime di Fazio degli Uberti, Nicolò de' Rossi, Cino da Pistoia, la canzone «La bella stella che 'l tempo misura», Guido Cavalcanti, «Patria degna di triūfal fama», Dante Alighieri, Onesto da Bologna (Libro X).

Post 1527: esemplare postillato di Giunt del 1527.

Cart., ff. [4], 148; la numerazione è quella di Giunt (scheda n. X), con i tipici errori; nell'esemplare tre di questi errori sono corretti a penna da una mano del sec. XVI.

Note generali sulla scrittura: varianti e postille di mano del XVI secolo, identificata con quella di Francesco Sadoleto; presenti altri interventi di mano coeva. Sul verso della guardia anteriore è presente una postilla bibliografica di mano del sec. XX, con indicazione del prezzo e della data d'acquisto da parte di Luigi Suttina.

Legatura in cartone rivestito di pelle con fregi sul dorso.

Storia dell'esemplare: appartenuto al fiorentino Francesco Curadossi (*ante* 1904) e successivamente a Luigi Suttina (1883-1951), che lo ha acquistato il 23 maggio 1904 presso la Libreria Dante. Cfr. anche Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Chig. L.IV.122 (C5, scheda n. 596). Precedenti segnature: «n. d'ingresso 133436».

BIBLIOGRAFIA: Barbi *Studi sul Canzoniere*, pp. 385-8; De Robertis *Censimento VII*, pp. 218-9 (n. 360) (con bibliografia precedente); De Robertis, *Dante. Rime*, vol. I**, pp. 609-10; Manzi *Rime spuri di Dante. Tesi*, pp. 144-5; Aldinucci, *Cecchi. Rime*, p. 94.

Fonte dei dati: mf.
[I. Tani 04.09.2017]

XXV

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Raccolta 1 v. 522 [V15]

Pp. 1-148: esemplare completo di Giunt, cui vengono aggiunti, su fogli di formato ridotto, un indice degli autori organizzato per metri e tipologie testuali (comprende Francesco degli Albizzi, Onesto da Bologna, Noffo Bonaguide, Bonagiunta Orbicciani, Fazio degli Uberti, Guido delle Colonne, Guido Guinizzelli, Giacomo da Lentini, Federico II, incerti, Lapo Gianni, Pier della Vigna, Enzo (Re), Chiaro Davanzati, Cino da Pistoia, Cione Baglione, Dante Alighieri, Guido Cavalcanti, Dante da Maiano, Monna Nina, Guido Orlandi, Ricci da Varlungo, Salvino Doni) e rime (o stralci di rime) di Cecco

Angiolieri (tra pp. 12-13), *Guittone d'Arezzo* (tra pp. 97-98 e 100-101, qui adespoto), *Corrado d'Osterletto* (tra pp. 98-99), *Onesto da Bologna* (tra pp. 136-137); le varianti interessano testi *Dante Alighieri*, *Cino da Pistoia*, *Guido Cavalcanti*, *Guittone*, *Guido Guinizelli* e *Onesto da Bologna*.

Post 1527: esemplare interfogliato di Giunt del 1527.

Cart., ff. v, 148 + 9, 1'; numerazione tipica di Giunt (scheda n. x), con i 9 fogli aggiunti non numerati; tagliato un foglio di guardia anteriore. Dimensioni: mm 162 x 103; specchio di scrittura: mm 15 [117] 30 x 15 [53] 35 (f. 76r).

Disposizione del testo: versi in colonna.

Note generali sulla scrittura: una mano corsiva del sec. XVI ex. è responsabile della trascrizione dei testi aggiunti a Giunt. Una mano del sec. XVI ex. appone varianti e postille marginali ai ff. 1r-4r, 5r-6r, 7v-12v, 14r-15r, 16r-17r, 19v-20r, 27v, 31v-32v,

36r-37v, 40-44, 48v, 49v, 50v-51r, 54-55, 56v-57r, 58v-59v, 61r, 63v-67v, 69v-71r, 97-98, 99v-101r, 107r, 122v, 125r, 134, 136v-137v (forse la stessa che compila l'indice degli autori e che trascrive due versetti sul 1 f. di guardia anteriore). Postille di almeno un'altra mano del sec. XVII. Secondo Russo, sull'esemplare si troverebbero varianti di mano di Aldo Manuzio il giovane (1547-1597), cfr. Russo *Tasso e Marino*, p. 49.

Nei fogli aggiunti le iniziali sono assenti e le rubriche non sono sempre presenti.

Legatura antica in pergamena (sec. XVII).

Precedenti segnature: «IR. 11317», «IV. R. I. 27», «5306».

BIBLIOGRAFIA: De Robertis *Censimento VI*, pp. 473-4 (n. 351) (con bibliografia precedente); De Robertis, *Dante. Rime*, vol. I**, pp. 708-9; Russo *Tasso e Marino*, p. 49 e nota 43.

Fonte dei dati: stampa
[D. Merola, 15.03.2024]